

SPECIALE RISCALDAMENTO

Il pellet, ecco tutti i "numeri": un combustibile che conviene

IL FREDDO SI AVVICINA, MEGLIO FARE UNA SCORTA

All'avvicinarsi della stagione termica invernale 2018-2019 torniamo a occuparci di riscaldamento domestico a pellet: qual è l'andamento del mercato italiano? Come si stanno evolvendo i prezzi e come scegliere i prodotti di miglior qualità?

Per quanto riguarda i dati generali, si confermano sostanzialmente i numeri visti a ottobre dello scorso anno. L'Italia, chiarisce a QualEnergia.it [l'Associazione Italiana Energie Agroforestali \(AIEL\)](#), è il primo paese al mondo per consumo di pellet per il riscaldamento, con più di 3,3 milioni di tonnellate, di cui la maggior parte utilizzate a livello domestico.

Il nostro Paese, di conseguenza, è anche il mercato europeo di riferimento per la vendita di stufe e inserti a pellet, con oltre 2,6 milioni di apparecchi complessivamente installati (questo è il dato consolidato per il 2017).

Per quanto riguarda i prezzi, le ultime rilevazioni [AIEL](#) disponibili sono quelle di luglio 2018 che davano una forchetta di 270-295 € per tonnellata di prodotto certificato ENplus A1, secondo il

tipo di distribuzione (all'ingrosso, al dettaglio, in autobotte), Iva del 22% inclusa.

Tuttavia, è bene ricordare che le quotazioni del pellet possono essere imprevedibili, essendo condizionate da diversi fattori climatici (le temperature medie nei mesi più freddi) e dai costi dei carburanti fossili concorrenti, in particolare il metano. Ad esempio, se l'inverno sarà freddo e il metano sarà più caro, il consumo di pellet potrebbe aumentare, con la conseguenza di farne salire il costo.

Il consiglio, quindi, per chi ha la possibilità di stoccare il combustibile per tutto l'inverno, se non l'ha già fatto per approfittare dei prezzi estivi solitamente più convenienti, è acquistare in questo periodo un intero bancale di pellet, che di norma comprende 65-70 sacchi da 15 kg.

Il vantaggio, oltre a spuntare un prezzo più competitivo, è la qualità omogenea assicurata da una stessa partita di prodotto.

Guardando ai prezzi attuali su alcune catene della grande distribuzione, notiamo che

OBI propone singoli sacchi da 15 kg di pellet certificato ENplus A1 100% di abete tra 4,5 e 5 € Iva inclusa, secondo la provenienza del materiale (quello meno caro è dalla Russia, l'altro da Austria/Repubblica Ceca).

Quando si sceglie il tipo di pellet è bene preferire quello certificato, cosa che da ottobre 2018 è obbligatoria in diverse Regioni.

Meglio comunque evitare le offerte low cost di prodotti che potrebbero avere caratteristiche molto più scadenti e quindi compromettere la qualità della combustione. Il pellet ENplus è certificato dal primo agosto 2015 e fa riferimento alla norma ISO 17225-2:2014.

In particolare, conviene sempre controllare il fondo del sacchetto, scartando le confezioni che presentano un elevato contenuto di polveri o bricchetti rovinati.

Il contenuto in ceneri non dovrebbe mai superare l'1% del peso su sostanza secca, ma è bene scegliere un prodotto con una percentuale inferiore, intorno allo 0,7% al massimo.



a cura di Publimedia Sri

